

Marzo 2021



GEOSMITHIA MORBIDA (GEOHMO)

Malattia dei mille cancri

ORGANISMO DA QUARANTENA (QP)

Organismi nocivi non presenti nel territorio, oppure presenti ma non ampiamente diffusi. Il loro ingresso determina un grave impatto economico, ambientale, sociale

Inquadramento generale dell'Organismo nocivo

GENERALITÀ E NORMATIVA

La malattia è causata dal patogeno fungino *Geosmithia morbida*, veicolato dagli adulti del coleottero scolitide *Pityophthorus juglandis* che perforano la corteccia delle piante di noce per deporre le uova

NORMATIVA EUROPEA - Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del 26 ottobre 2016, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi delle piante

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R2072&from=IT>

Ai sensi di tale regolamento *Geosmithia morbida* è inserito nell'All. II, parte B (ON da quarantena rilevante per l'Unione di cui è nota la presenza nel territorio dell'Unione)

ORIGINE

La prima segnalazione della malattia risale al 1926 negli USA, in New Jersey, da cui si è progressivamente estesa a varie zone della fascia orientale

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA, PRESENZA e/o SEGNALAZIONE IN EUROPA

E' presente in numerosi Stati degli USA (Arizona, California, Colorado, Idaho, Indiana, Maryland, Nevada, ecc.). In Europa è stato segnalato per la prima volta nel 2013, in Italia. Ad oggi l'Italia risulta l'unico paese europeo interessato dalla malattia

<https://gd.eppo.int/taxon/GEOHMO>

<https://www.cabi.org/isc/datasheet/117952>

PRESENZA e/o SEGNALAZIONE IN ITALIA

Il primo rinvenimento della malattia è avvenuto in Veneto nel 2013
A seguire sono avvenuti i seguenti ritrovamenti:

- 2014 in Lombardia (solo il vettore *P. juglandis*) e 2016 (anche *G. morbida*)
- 2015 in Piemonte
- 2015 in Friuli (solo il vettore *P. juglandis*)
- 2018 in Toscana
- **2019 in Emilia-Romagna (prov. Reggio Emilia)**

RISCHIO DI INTRODUZIONE

È rappresentato dagli scambi commerciali con Paesi Terzi di legname di *Juglans* e *Pterocarya* con o senza corteccia, di materiale da imballaggio in legno non trattato e di piante o sementi

MEZZI DI DIFFUSIONE

A LUNGA DISTANZA - La trasmissione a lunga distanza avviene con la movimentazione di legname, parti di legno, residui e segature, nonché piante e sementi infetti

A BREVE DISTANZA - La diffusione a breve distanza avviene tramite gli adulti di *P. juglandis* che si spostano in volo da piante infette a piante sane. A causa delle piccolissime dimensioni dell'insetto vettore (1mm), il vento può contribuire alla sua dispersione per decine di chilometri all'anno

Informazioni tecniche generali

SPECIE OSPITI

Juglans nigra (noce nero) è la specie più suscettibile. Ospiti minori sono *Juglans regia* (noce comune), altre specie appartenenti al genere *Juglans* (*J. ailantifolia*, *J. californica*, *J. cinerea*, *J. hinsii*, *J. major*, *J. mandshurica*, *J. microcarpa*, *J. mollis*) e *Pterocarya* spp. (*Pterocarya fraxinifolia*, *P. rhoifolia* e *P. stenoptera*)

EPOCA DI MANIFESTAZIONE DEI SINTOMI

I sintomi sono visibili tutto l'anno, ma sono più facilmente individuabili a partire dalla ripresa vegetativa. In primavera ed in estate sono visibili i nuovi cancri e gli stadi larvali e pupali del vettore. Nel periodo autunno-invernale è possibile osservare porzioni di corteccia annerite con i fori causati dall'insetto vettore e fuoriuscita di linfa

I sintomi sono preferibilmente da ricercare su branche giovani, di non più di 15 mm di diametro, che risultano più tipicamente attaccate dallo scolitide. In uno stadio più avanzato i cancri sono visibili anche sul tronco

CHIOMA - Rapido disseccamento di parti della chioma a partire dalle porzioni distali (*foto 1*). Le foglie disseccano senza cadere a terra, assumendo un portamento "a bandiera". La pianta avvizzisce progressivamente fino alla morte



foto 1



foto 2

RAMI, BRANCHE E FUSTO - Presenza di piccoli fori sulla corteccia, di diametro di circa 1 mm causati dalla penetrazione dell'insetto vettore (*foto 2*). Il tessuto sottostante necrotizza con formazione di cancri. Sollevando la corteccia si possono osservare le gallerie nutrizionali e riproduttive provocate dall'insetto (*foto 3, 4, 5*)



foto 3



foto 4



foto 5

SINTOMI

I cancri possono essere molto numerosi, da cui il nome della malattia (*foto 6*), sino a circondare completamente l'organo colpito provocandone il disseccamento (*foto 7*)

In corrispondenza dei cancri possono manifestarsi macchie brune dovute alla fuoriuscita della linfa e screpolature della corteccia (*foto 8*)



foto 6

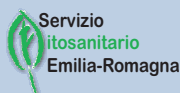


foto 7



foto 8

NOTE - Per la descrizione di *Pityophthorus juglandis*, vettore di *Geosmithia morbida*, si rimanda alla rispettiva scheda tecnica



<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>



omp1@regione.emilia-romagna.it

Referente regionale: Carla Montuschi ✉ carla.montuschi@regione.emilia-romagna.it

Foto: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8 - Forestry Images

<https://www.forestryimages.org/search/action.cfm?q=geosmithia+morbida>

Foto: 6 - EPPO <https://gd.eppo.int/taxon/GEOHMO/photos>